

Pareto Lorenzo — Perrone di S. Martino — Pozzo — Protasi — Radice — Riberi — Sauli — Serra Francesco — Spano — Susarello — Thaon di Revel — Turcotti — Zunini.

Ora metto ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato).

Il deputato Berghini ha la parola sulle petizioni di cui si è letto il sunto.

BERGHINI. La petizione n° 663 di alcuni elettori di Lerici, di cui ha fatto menzione l'onorevole signor segretario, si riferisce ad inconvenienti e reclami consimili a quelli che formano il soggetto della petizione n° 541, dichiarata d'urgenza nella seduta del 30 p. p. mese, e della quale mi consta essere pronta la relazione. Pregherei quindi la Camera a voler ammettere egualmente l'urgenza di questá, e a voler ordinare che sia rimessa alla Camera stessa, affinché sia unita a quelle, ed insieme ne sia riferito.

Ripeterò qui, o signori, ciò che già ebbi l'onore di dire nell'accennata seduta del 30 p. p. mese. Trattasi di ricondurre l'armonia e la concordia in una eccellente popolazione, a cui era sconosciuto ogni dissidio prima delle questionate elezioni; trattasi di evitare che le dissenzioni non diventino più profonde, e non degenerino in pubblici scandali; trattasi inoltre di risparmiare tempo, ragioni gravi abbastanza perchè si degni la Camera di secondare il mio desiderio.

(La petizione è dichiarata d'urgenza).

VALERIO. Chiedo che vengano riferite in via d'urgenza le due petizioni numeri 660 e 661.

Nel paese di Stradella pare siano nati dissidi nell'occasione delle elezioni municipali e delle elezioni della guardia nazionale. Queste due petizioni, sottoscritte da alcuni cittadini di quel paese, accennano a ciò.

Ognuno sa quanto tenaci siano e quanto si aggravino quei mali, ove si lascino radicare, e quanto sia opportuno che loro siano apprestati validi rimedi.

Domando pertanto che su queste due petizioni la Camera deliberi in via d'urgenza, onde si possa dai ministri, cui toccherà, provvedere all'emergenza.

DEPRETIS. Io appoggio la proposta del deputato Valerio. Senza toccare per ora in nulla quanto si accenna in quelle petizioni, ma, per l'interesse dei gravissimi oggetti che riguardano, credo conveniente che luce sia fatta, e che le due petizioni vengano riferite e discusse in via d'urgenza. La guardia nazionale e i municipii sono oggetti gravissimi; tutto ciò che comunque vi si riferisce, richiede una pronta e piena cognizione, nonchè una efficace e valida provvidenza.

(Le due petizioni sono dichiarate d'urgenza).

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione della Commissione per la biblioteca della Camera. Il relatore ha la parola. (Gazz. P.)

RELAZIONE E DISCUSSIONE DELLA PROPOSIZIONE DEI DEPUTATI ALBINI, MICHELINI G. B. E COTTIN, CONCERNENTE LA BIBLIOTECA DELLA CAMERA.

BRIGNONE, relatore, sale alla ringhiera e legge la detta relazione (*V. Doc., pag. 173*).

PERNIGOTTI P. Faccio osservare che i membri della Commissione essendo soltanto cinque, potrà arrivare facilmente che alcuno di questi, venendo a mancare o per indisposizione o per congedo, o si occupi di altre incumbenze, il

servizio e l'assistenza alla biblioteca, per sè assai importante, potrebbe essere incagliato e difettoso; cosicchè occorrerebbe il bisogno di comporre la Commissione di sette membri; e così si troverà eziandio più pronta a soddisfare alle esigenze della biblioteca, tanto più nel suo primitivo stabilimento. Chieggo che su ciò sia consultato il voto della Camera.

MICHELINI G. B. Comincio per dichiarare che aderisco, per quanto mi riguarda, alle modificazioni che la Commissione fece al progetto di proposizione che io aveva l'onore di fare unitamente al deputato Cottin, non che al signor deputato Albini.

Passando al merito della proposta stessa, farò pochissime osservazioni per mostrare alla Camera vieppiù l'utilità della medesima. Dirò adunque che è nell'intendimento degli autori della proposta, che di due categorie di libri dovesse formarsi principalmente la biblioteca che si tratta di stabilire: la prima è di libri teorici, nei quali le scienze politiche e sociali sono trattate in modo astratto; e la seconda categoria è quella dei giornali, i quali riferiscono festualmente i dibattimenti delle assemblee costituenti e legislative che ci precedettero.

Io credo che noi potremo facilmente procurarci tali giornali ufficiali dei varii Stati, mercè il cambio che faremo col nostro giornale ufficiale; per esempio, io ho qui sotto gli occhi una lettera di Bruxelles in cui mi si scrive che non sarebbe quell'Assemblea dei rappresentanti lontana di fare il cambio del nostro giornale ufficiale, a far capo dal 1848, con tutti i dibattimenti di quel Parlamento dal 1850 in poi.

La Camera vede quanto vantaggioso sarebbe questo contratto: la stessa cosa si potrebbe per avventura eseguire con altri Parlamenti.

Io credo pertanto che la Camera dovrebbe prendere in considerazione la nostra proposta, tendente a dotarla di una biblioteca principalmente consacrata alle opere di politica.

IL PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se voglia deliberare intorno al modo di nominare questa Commissione, oppure se vuole che la relazione segua il corso ordinario.

LANZA. Proporrei alla Camera che si prendesse questa deliberazione oggi stesso per una buona ragione. Abbiamo tre feste di seguito, nelle quali si potrebbero prendere le disposizioni necessarie per stabilire la biblioteca in un locale più ampio e più comodo, e far que' lavori che si richiedono, cosicchè quando si riprenderanno le sedute, il nuovo locale della biblioteca si troverà in pronto.

Questa osservazione a me pare che sia sufficiente per determinare la Camera a prendere tosto una deliberazione in proposito.

La Camera intiera, cred'io, è d'accordo sulle conclusioni della Commissione, dimodochè io proporrei alla Camera di voler subito deliberare.

MICHELINI G. B. Appoggio l'emendamento proposto, perchè il numero dei membri componenti la Commissione sia portato a sette. Questa Commissione dovrà anche occuparsi del suo mandato durante l'intervallo dall'una all'altra sessione del Parlamento. Quindi sarebbe bene che tre o quattro membri della Commissione rimanessero permanentemente in ufficio: il che si otterrebbe più facilmente col nominarne sette, che col nominarne cinque.

BRIGNONE, relatore. Io non mi oppongo a che il numero de' membri della Commissione sia portato a sette, e credo, anche in questo, di potermi fare interprete della Commissione.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se approvi che il numero dei membri della Commissione debba essere di sette.

(La Camera approva).